

Agguato in centro al nipote di un boss

SIDERNO – A distanza di una settimana esatta dall'efferato omicidio del commerciante 32enne incensurato Gianluca Congiusta, assassinato a poca distanza dall'abitazione della madre, a Siderno è tomata a farsi sentire la lupara. Ieri pomeriggio, difatti, intorno alle 17,30 in via Cesare Battisti, in pieno centro e ad una manciata di metri dalla centralissima piazza Portosalvo, in un agguato di chiaro stampo mafioso è stato gravemente ferito Salvatore Cordì, 51 anni, di Locri, caposquadra della Forestale, già conosciuto dalle forze dell'ordine. L'uomo, ricoverato all'ospedale di Locri, in stato di coma, è deceduto in serata nonostante i tentativi dei sanitari di strapparla alla morte.

I due gravissimi episodi di sangue, comunque, non sarebbero collegati. Se per l'omicidio di Gianluca Congiusta gli inquirenti battono con maggiore determinazione la pista legata alla vita privata del giovane commerciante sidernese, per l'agguato a Salvatore Cordì, invece, ci sarebbe un movente di 'ndrangheta. Il gravissimo fatto, di sangue avrebbe, infatti, parecchi punti di contatto - secondo quanto accertato dagli investigatori della polizia e dei carabinieri - con la cruenta faida di Locri che da anni, nonostante i vari periodi di tregua, vede contrapposte le consorterie dei Cordì e dei Cataldo.

Non a caso gli investigatori ritengono che l'agguato a Salvatore Cordì potrebbe rappresentare l'efferata risposta all'omicidio, avvenuto a metà febbraio, di Giuseppe Cataldo, 36 anni, nipote del boss e capo dell'omonima cosca Giuseppe Cataldo, 71 anni, da anni in carcere.

Salvatore Cordì è nipote di Antonio Cordì, 62 anni, alias "U Ragiuneri", da alcuni anni in carcere poiché condannato all'ergastolo, ritenuto a capo dell'omonimo clan locrese. Salvatore Cordì era anche il nipote, di Cosimo Cordì, il precedente "capobastone" della cosca, assassinato nell'autunno del '97 mentre in bicicletta, in compagnia proprio del congiunto, transitava tra i comuni di Siderno e Locri all'altezza del torrente Novito, lungo la Statale 106. Salvatore Cordì, a parte lo strettissimo legame di parentela, era noto da tempo alle forze dell'ordine per essere rimasto inoltre dieci anni fa, nell'inchiesta per traffico internazionale di droga denominata "Operazione Zagara" dalla quale però uscì "pulito".

Contro l'uomo, un killer armato di fucile da caccia caricato a pallettoni ha esploso due colpi da distanza molto ravvicinata. Il sicario si trovava in sella ad una moto condotta da un complice; entrambi indossavano un casco. La prima fucilata ha leggermente ferito Cordì mentre la seconda lo ha raggiunto, mentre fuggiva, alla testa e al collo. Il killer e il suo complice si sono poi allontanati, in fretta dal luogo dell'agguato. Facendo perdere le tracce. Visto l'orario dell'agguato, la centralità del luogo e la presenza nelle immediate vicinanze di diverse abitazioni ed esercizi commerciali non è escluso che al gravissimo fatto di sangue.. abbia assistito qualche testimone oculare.

Sul luogo dell'agguato, sono subito recati gli agenti di polizia del Commissariato di Siderno, sotto le direttive del dirigente responsabile Rocco Romeo, e i carabinieri della Compagnia di Locri, guidati dal cap. Maurizio Biasin. Presenti pure il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, Monica Gargiulo, e il colonnello Guido De Vita, del Comando provinciale dei carabinieri di Reggio Calabria.

A distanza, comunque, di meno di due ore dal fatto di sangue carabinieri e polizia hanno interrogato a lungo e sottoposto ad esame stub (il moderno guanto di paraffina) due persone di Siderno. Sottoposti anche a rigido controllo i loro indumenti e uno scooter trovato nei pressi di una porcilaia col motore ancora caldo. Stando a quanto emerge dalle indagini

sembra che, Salvatore Cordì si fosse recato, come spesso faceva a Siderno, utilizzando la sua Citroen C2 di colore nero per fare acquisti. Chiaramente il killer e il suo complice conoscevano le abitudini della vittima designata.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS